

n°135 Settembre
Dicembre
2023

Bollettino



**Club
Alpino
Italiano**
Sezione di
FAENZA



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - CN/RA - Anno XLVII

In questo numero:
FAMILY CAI
USCITA IN LIGURIA
GITA SOCIALE: VALLE D'ITRIA
SALITA ALLA VIGOLANA
USCITA SUL BIANCO
LO SPIRITO DEL VOLONTARIO CAI
CASA PONTE
SHAGHÀ "COLUI CHE URLA"
PROGRAMMA ANNUALE 2024

Bollettino CAI Faenza

n°135 Settembre-Dicembre 2023

III° Quadrimestre

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n.711 del 05/07/1982.**Direttore Responsabile:** Prof. Domenico Tampieri.**Redazione:** Emma Ponzi, Maurizio Solaroli, Giovanni Bisi, Gerardo Morrone, Daniele Servadio.**Grafica e impaginazione:** Daniele Servadio.**Stampa:** Misirocchi Group S.r.l.**Foto Copertina:** Sentiero (444) che porta al Bivacco Vigolana (uscita sezionale, *Giugno 2023*), Daniele Servadio.**SEZIONE CAI DI FAENZA**Corso Matteotti, 4/3
Tel. 0546 614404caifaenza.it
info@caifaenza.it

Club Alpino Italiano Sezione di Faenza



caifaenza

La sede è aperta il giovedì dalle ore 20:30 alle ore 23:00 ed il sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Inoltre è possibile effettuare le iscrizioni, rinnovare l'adesione e avere informazioni sulle attività della sezione:

AL GRUPPO DI MODIGLIANA

Via Adriano Casadei (ex pesa pubblica), Modigliana. Tel. 328 1852345 (Luca Nati)

La sede è aperta il mercoledì dalle ore 20:30 alle ore 22:00 (dal 01/06 al 14/09) ed il sabato dalle ore 16:30 alle ore 18:00 (dal 15/09 al 31/05).

A FAENZA presso la Ferramenta Chesi, Centro Commerciale Cappuccini, Via Canal Grande, Tel. 0546 21616 (ore negozio).

A TREDIZIO presso Gabriele Ferrini, Via XX Settembre, 65 - tel. 0546 943929, e nella bacheca di Via XX Settembre.

A RIOLO TERME presso Stefano Mirandola, Via Don Giovanni Costa, 42 - cell. 349 6905515, e nella bacheca di Via Aldo Moro (di fronte al Comune).

PALESTRA DI ARRAMPICATA YELLOWSTONE

yellowstone cai



yellowstone_faenza

SCUOLA DI ALPINISMO ROMAGNA VERTICALE

Scuola di Alpinismo Romagna Verticale



romagnaverticale

Gli eventi importanti sono sempre segnati da un prima ed un dopo: per i nostri anziani c'era un prima ed un dopo la guerra, per noi c'è stato un prima ed un dopo la pandemia, adesso nei nostri territori c'è anche un prima ed un dopo l'alluvione e le conseguenti frane in collina. Un prima fatto di certezze sulla solidità dei nostri luoghi e sulla possibilità di continuare ad espandersi nel territorio. Un dopo fatto di incertezza sul futuro per i tanti che sono stati colpiti direttamente e che ancora adesso non sanno come e quando potranno riprendere la vita normale, ma un dopo anche per tutti quelli che l'alluvione l'hanno vissuta senza esserne toccati direttamente. Perché toccare con mano la nostra impotenza di fronte allo scatenarsi della natura, vedere come il nostro territorio non è poi così sicuro come negli ultimi decenni avevamo creduto, ci sta facendo riflettere e ci procura sicuramente un bel po' di ansia.

Anche per quello che ci riguarda più direttamente come CAI, le certezze non sono più così granitiche: parte del territorio, soprattutto collinare, non ha retto agli eventi di maggio ed in alcune zone c'era da ricostruire una rete escursionistica, ma prima ancora una rete viaria che permetta di raggiungere i punti di partenza. I nostri sforzi per rendere fruibile il nostro Appennino, il nostro piccolo contributo per contrastare l'abbandono dei centri collinari e montani, in alcuni casi sono andati persi. Con tanto sostegno ed aiuto ci siamo rimboccati le maniche e quello che era possibile recuperare, pur con tante varianti,

è stato recuperato ma per i nostri territori, e soprattutto per chi ci vive, quella di maggio rimane una ferita aperta, ci vorrà tempo e risorse per riparare. La ferita è diventata poi ancora più grande nella zona di Tredozio e Modigliana dove si sono aggiunti i problemi legati alle scosse di terremoto di settembre. Questa situazione ci ha però fatto anche scoprire, in maniera positiva, che esiste ancora la solidarietà, da parte dei tanti che si sono messi a disposizione per dare una mano e di altrettanti che hanno fatto raccolte di fondi, eventi ed ogni altra iniziativa per potere tenere accesi i riflettori su questa parte di Romagna. Al di là di quello che ognuno di noi singolarmente può fare, come escursionisti dobbiamo cercare di continuare a frequentare il territorio, con molta attenzione su quello che è possibile fare e come è opportuno farlo; ma subire un abbandono sarebbe un ulteriore colpo per le comunità locali.

Voglio concludere con una nota positiva, fresca fresca: è l'iscrizione, da parte dell'Unesco, della Vena del Gesso Romagnola nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità, come parte del sito "Carsismo nelle Evaporiti e Grotte dell'Appennino Settentrionale". Ci sarà modo di approfondire cosa questo comporti, per il momento godiamoci questo riconoscimento per un ambiente per noi unico e dove, come CAI, svolgiamo il ruolo di principale gestore della rete sentieristica, con attività di rilievo e manutenzione dei sentieri.

*Emma Ponzi***ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA**

Dei Soci della Sezione di Faenza del Club Alpino Italiano

E' convocata per mercoledì 29 novembre 2023, alle ore 8,00, ed in seconda convocazione per **giovedì 30 novembre 2023 alle ore 20,45** l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione di Faenza, presso la Sede sociale in Corso Matteotti n.4/3 a Faenza, per discutere il seguente:**ORDINE DEL GIORNO:**

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Determinazione delle quote associative per l'anno 2024;
3. Relazione sulle attività sezionali 2023;
4. Programma delle attività 2024;
5. Varie ed eventuali.

Si ricorda che all'Assemblea avranno diritto di voto i Soci in regola con il tesseramento 2023.

Il Presidente
Emma Ponzi

di Claudia Melandri

USCITE FAMILY CAI

Già da qualche anno la nostra sezione organizza delle uscite che noi chiamiamo "Family CAI" perché adatte a bambini accompagnati dalle famiglie. Per il prossimo anno oltre all'impegno di Mauro Renzi (che ha proposto queste uscite nelle scorse stagioni) si sono affiancati altri due volontari, a loro volta genitori, che propongono questo tipo di uscite e che trovate nel programma generale.

Di seguito il resoconto della nostra socia Claudia Melandri, genitore ed anche psicologa, sull'ultima uscita ed alcune considerazioni sull'utilità della frequentazione della natura fin da bambini.

Come ormai accade da qualche anno domenica 24 settembre, è stata riproposta l'uscita per bambini e famiglie e questa volta come meta è stato scelto l'Eremo dei Toschi. Il ritrovo alle 8.30 presso Piazzale Pancrazi non prometteva nulla di buono con pioggia incessante già dalla notte, ma ciò non ha scoraggiato 5 valorosi escursionisti di età compresa tra i 5 e gli 8 anni. Dopo un'ora di strada parcheggiamo le auto a Osteria Nuova e imbuccati con impermeabili e giacche partiamo in 13 per il sentiero CAI n. 405 con il tempo in leggero miglioramento.

Durante il giro i bambini si sono divertiti ad osservare e toccare il muschio, o i ricci delle castagne, oltre che a vedere mucche che pascolavano in lontananza. Dopo circa un'ora e mezza di cammino arriviamo alla meta: peccato che da qualche tempo l'Eremo è stato acquistato da privati che hanno concesso solo il passaggio sul sentiero senza la possibilità di fermarsi all'Eremo. Riusciamo a ripararci dal vento di fianco ad una stalla e ci fanno compagnia due asini e due gatti affamati a cui i bambini hanno lasciato buona parte dei loro panini. Poi non potevano mancare i vari dolci (torte, biscotti...) e un po' di frutta, insomma non ci siamo fatti mancare nulla! Sul sentiero di ritorno abbiamo fotografato anche una salamandra e i bambini avrebbero voluto stare ancora in passeggiata.

Questo modo di avvicinare i bambini al trekking è di grandissima utilità in particolare se svolto con tutta la famiglia. Secondo vari studi, infatti, tuffarsi nella natura insieme ai propri figli si rivela utile non solo per la loro crescita fisica, ma anche



per quella psicologica. Certo, il primo beneficio del trekking in montagna è fisico: si rinforzano i muscoli, aumentano le difese immunitarie e aumenta anche la resistenza alla fatica. In questi ambienti naturali sono molto stimolati i sensi, quali l'olfatto e il tatto, che in città si "assopiscono" un po'. Infatti, i bimbi sono portati a toccare ciò che il contesto mette a loro disposizione, come sassi, foglie, pigne e l'aria non inquinata consente di



"gustare" il caratteristico odore della vegetazione. Ma oltre al benessere strettamente fisico, il trekking nei bambini (e non solo!) aiuta anche la mente.

Innanzitutto, perché il movimento fa aumentare le endorfine nel corpo, che migliorano l'umore e allentano lo stress, anche nei bambini e ragazzi. In secondo luogo, camminare in mezzo alla natura stimola la creatività, quindi i bambini diventano più ricettivi. In terzo luogo, vivere esperienze in mezzo alla natura rende bambini e ragazzi più consapevoli della sostenibilità ambientale e sui corretti comportamenti da seguire, come ad esempio: non buttare cartacce in mezzo ai boschi

o ai prati, non strappare fiori e foglie dalle piante e rispettare tutti gli animali e gli insetti che vivono all'interno di questi habitat. Ultimo beneficio, ma di certo non per importanza, riuscire a portare a termine un'escursione è poi fonte di notevole soddisfazione e contribuisce ad aumentare l'autostima dei piccoli.

Vivere un'escursione in famiglia rafforza il legame tra genitori e figli. Scambiarsi considerazioni su ciò che si vede, che si sente, è un ottimo modo per conoscere meglio i propri figli e farsi conoscere meglio da loro trasmettendo passioni e ideali da condividere nel futuro.



di Sara Reali

DAMMI TRE PAROLE: focaccia, vento, brindisino

Dopo la tre giorni sulle Dolomiti, l'astinenza da week-end in cammino cominciava a farsi sentire: guardo sul sito del CAI e quando leggo "Liguria" e "Laura e Matteo" mi vedo già sulla corriera verso la Riviera di Levante e le Cinque Terre.

Itinerario, dettagli, foto mi lanciavano un messaggio a cui non potevo resistere: tre giorni di cammino su e giù per questi monti, ma soprattutto perché si distingueva dai più classici percorsi nel bosco che salgono in alta quota.

Da qualche tempo il mio "staccare" fa rima con "camminare", su di me funziona molto bene, ma mi sembra che valga lo stesso per le altre 25 persone che sono state le mie compagne di viaggio, a fine marzo.

Credo che ci sia un momento in cui uno fa tesoro delle proprie esperienze e apre il cassetto del cervello per fare spazio a nuovi ricordi e questi vorrei proprio tenermeli stretti: provo a raccontarvi tramite alcune parole chiave che mi aiutano.



Focaccia

Nella mia idea di Liguria, mi scuseranno i camminatori, prima ancora dei sentieri, c'è soprattutto la focaccia. Deiva Marina, piccolo borgo sul mare dove arriviamo in treno da Levante e che è il nostro punto di partenza del secondo giorno. Prima di iniziare il nostro percorso con una salita che sulla carta sembra bella tosta (ovviamente lo sarà), abbiamo una mezz'oretta per procurarci un pranzo al sacco: proprio dietro la stazione troviamo un forno che a naso (nel senso proprio dell'olfatto) poteva fare al caso nostro. Vi regalo un'immagine: mangiare la focaccia al sole, sulla spiaggia di sassi di Framura qualche ora dopo, prima di ripartire perché si tornava a Levante a piedi.

Vento

Vento dal mare che aiuta il rumore delle onde ad arrivare anche in cima: si porta dietro tutto, con quei tempi che scandiscono i passi di chi sale e chi scende da questi promontori senza bosco, con una vegetazione mediterranea che non ti aspetti: arbusti, limone, lavanda, timo. Vento che ti accompagna fino a fine giornata, quando rientri a Levante passando dalla ciclopedonale dentro la montagna e arrivi al tramonto: si rientra dopo una bella giornata in cammino e sulla strada verso l'ostello vediamo tanti surfisti in mare, ragazzi che vivono in van e rincorrono le località con le onde migliori. La luce è speciale, vi metto una foto che non rende minimamente l'idea, ma è tanto per trasmettervi un momento perfetto.

Brindisino

Le persone, dicevo all'inizio: prendersi bene pur non conoscendosi non è affatto una cosa scontata. Il nostro gruppo era ben guidato, ma lo sappiamo che Laura e Matteo sono capaci di tenere insieme le persone, la sfida era la nostra: saremmo stati all'altezza? C'era di tutto in corriera, me ne sono accorta subito quando siamo saliti e man mano che passavano i chilometri, e lo stesso è stato mentre si camminava o si stava in stanza insieme. Età diverse, molte donne tostissime, qualche aquila, ceramista, un fornaio, io che sono molto ordinaria e anche timida: sono bastati pochi convenevoli e qualche canto durante le discese a farci capire che davamo tutti la priorità allo stare bene e a goderci la gita, ditemi se questa è una cosa scontata!

E a fine serata, dopo cena, c'era sempre un "Brindisino" a levarsi tra i tavoli: io non lo conoscevo, ma ora è anche il mio. Un brindisino a noi che abbiamo camminato nella stessa direzione, non vedo l'ora di farlo di nuovo.



di Chiara Romano

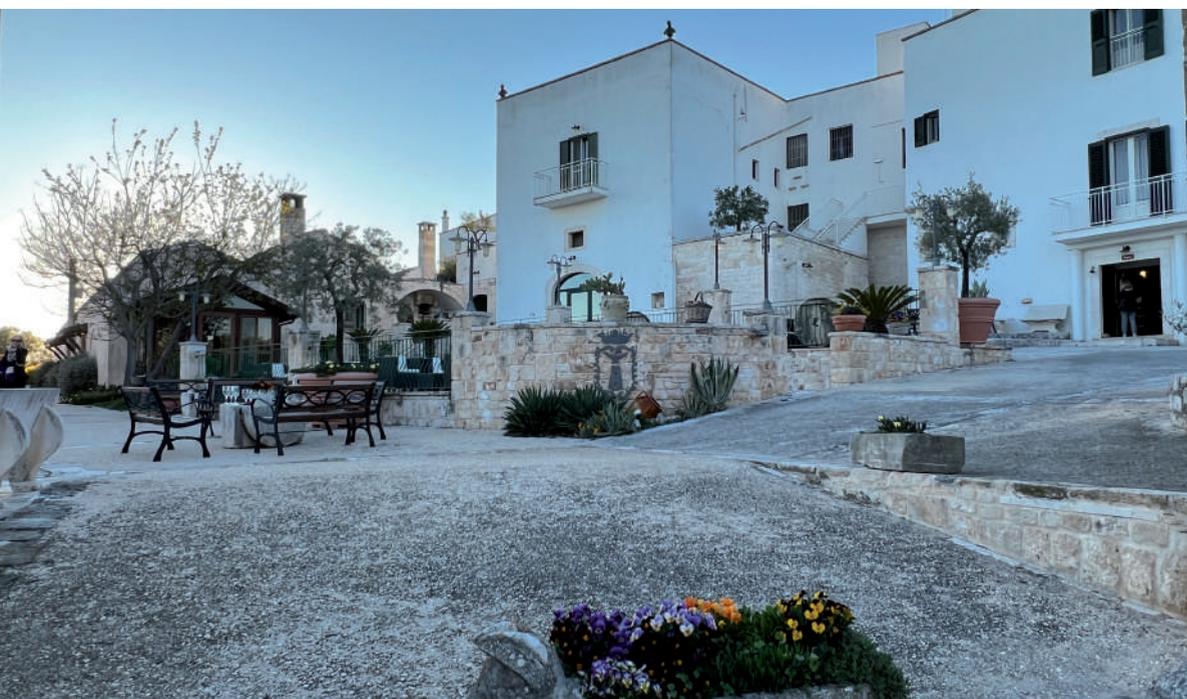
GITA SOCIALE: VALLE D'ITRIA (Alberobello, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca), 22-25 aprile 2023

La gita sociale di quest'anno per il gruppo CAI ha avuto luogo nella splendida Valle d'Itria, posta tra le province di Bari, Taranto e Brindisi. Una terra ricca di paesaggi agricoli, trulli, masserie e piccoli borghi che in questo periodo fioriscono in tutto il loro splendore primaverile. Grazie al grande zelo

di Matteo e Laura siamo stati condotti in questo bellissimo tour fatto di natura, sapori e architettura.

Il primo giorno abbiamo visitato la incantevole Alberobello, dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità per l'UNESCO per i suoi "trulli". La parola "trullo" è di derivazione bizantina e significa "cupola". La curiosità legata alla forma di queste costruzioni è incerta ma probabilmente risale al XV secolo sotto il Regno di Napoli, in cui vi era l'obbligo del pagamento di un tributo per coloro che costruivano nuovi insediamenti urbani. Così, il trullo diventava un modalità costruttiva precaria in cui si usavano solo pietre, senza malta. Un modo astuto, utilizzato dai contadini del tempo, per camuffare le proprie abitazioni e renderle esentasse.

Il 23 e 24 aprile abbiamo percorso a piedi un tratto di 18,9 km - del Sentiero Italia, che si caratterizza



per la presenza del Canale di Pirro, una delle più importanti doline presenti in Terra di Bari e facente parte del faraonico Acquedotto pugliese. Quest'ultimo è stato costruito più di un secolo fa, per portare l'acqua nella zona dell'attuale Puglia che ai tempi risultava sottosviluppata anche a causa della mancanza di una rete idrica.

Per il pernottamento siamo stati ospitati presso la Masseria Torricella, poco vicino ad Alberobello, un luogo di importanza storica legata al Canale di Pirro. Infatti, la masseria è un Ex convento risalente al XV secolo e successivamente abitato da un ordine francescano che nel XVII secolo ha contribuito alla realizzazione del Canale per meglio sfruttare l'acqua piovana. Oggi la masseria è un perfetto luogo di relax dove gustare ottimo cibo locale, fare un tuffo in piscina o passeggiare nell'area naturalistica che ospita animali quali asini, cervi, cavalli.

Al termine delle nostre tappe abbiamo visitato Cisternino e Locorotondo. Cisternino, da "Cisturnium" (al di qua di Sturnium - Ostuni), un piccolo comune caratteristico a stampo medievale con vicoli, stradine, palazzi e case bianche in calce. Di importanza locale qui è il "Festival Internazionale Bande Musicali Valle d'Itria".

Locorotondo è uno dei borghi più belli che abbiamo visitato. Dal latino "Locus Rutundus" ossia luogo rotondo per la forma circolare in cui si sviluppa il suo centro storico, quasi ad evocare una corona

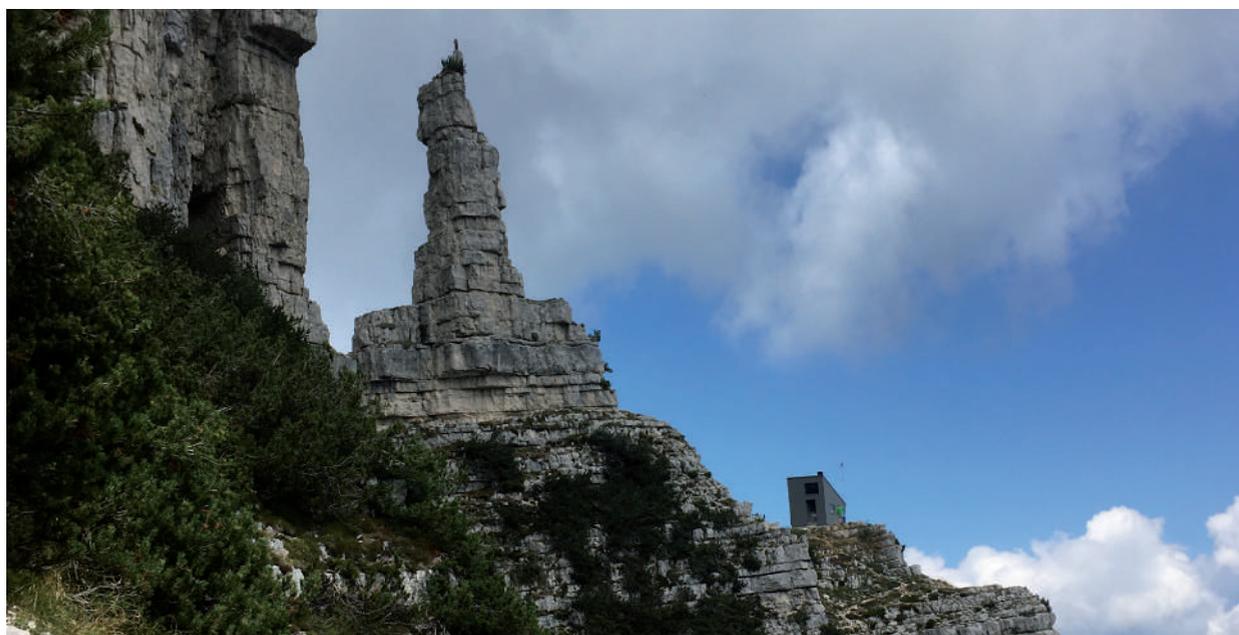
posta su una terra, prima selvaggia e ora resa coltivabile. Il centro si caratterizza per il colore bianco delle case e la pietra calcarea delle chiese. Le viuzze strette si snodano e si uniscono alle case e ai portici creando una architettura danzante.

Infine la visita di Martina Franca, un comune più esteso ma non meno caratteristico. Il centro storico in stile barocco e rococò ospita una bella piazza porticata, chiese e palazzi storici affrescati danno un tocco di nostalgia in vista del rientro. I nostri partecipanti non si fanno mancare niente, alcuni preferiscono bere un buon vino in qualche "trullo-bar" e altri pensano a girovagare alla ricerca dell'ultimo tarallo. Come ogni gita che si rispetti anche durante il rientro in pullman, gli animi non si sono guastati e qualche dote canora è emersa nei cori delle nostre canzoni d'autore, prima tra queste **ROMAGNA MIA!**

di Matilde Bianchedi

SALITA ALLA VIGOLANA

Domenica 11 giugno siamo partiti da Faenza in direzione Vigolana, nei pressi di Trento. E per il gruppo faentino è stata, questa, una bella occasione per riunirsi dopo quasi un mese di stop a causa l'alluvione del 17 maggio. Un mese di uscite cancellate perché molte zone del nostro Appennino erano diventate impraticabili, anche la sede era rimasta chiusa per qualche giorno, nei giorni più critici dall'accaduto. Così, in attesa di ripercorrere i nostri sentieri, quasi in venti hanno preso parte all'escursione che ci ha condotto fino alla vetta più panoramica dell'Alta Valsugana. Il gruppo si è diviso in due, alcuni hanno deciso di partire nel pomeriggio di sabato 10 altri all'alba di domenica 11. Per la prima parte del gruppo all'arrivo è stata prevista una puntata al Lago di Lavarone e il pernottamento all'albergo Sindech al Passo della Fricca, da dove sarebbe partito poi il giorno seguente il gruppo al completo. Per tutti gli altri invece, partenza verso le 5.30 della domenica, breve sosta a Piovene Rocchette per una colazione e poi ripartenza in direzione Altopiano della Vigolana. Sulle 9.30 siamo partiti tutti insieme dal Sindech verso il rifugio Casarota, prima tappa del percorso. Il sentiero era quasi interamente nel bosco e ombreggiato, il che ha giocato a nostro favore date le temperature già abbastanza alte, un po' meno dalla nostra parte erano invece i 500 metri di dislivello che separavano l'albergo dal rifugio. A questo giro però il gruppo era molto eterogeneo e fra i veterani, spiccava qualche nuovo volto, alcuni giovani alla prima esperienza con le uscite CAI, una bella novità che ha portato energia ed entusiasmo in questa giornata. Così fra chiacchiere, condivisione di idee e qualche pausa, abbiamo raggiunto il Casarota dove abbiamo goduto di una meravigliosa vista sull'Altopiano di Folgaria e Lavarone. Pausa foto e ricaricate le pile, il nostro percorso è proseguito verso il Becco di Filadonna seguendo sempre lo stesso sentiero immerso nella vegetazione. Lasciato il bosco alle spalle si è poi aperto davanti a noi un ambiente di roccia e pietre e, se da una parte avevamo la lunga salita che ci avrebbe condotto alla cima, dall'altra un susseguirsi di panorami mozzafiato sull'Alpe Cimbra. Insomma, ne è valsa la pena e dopo circa due ore dal rifugio siamo arrivati alla croce di vetta a 2150 metri. Qui abbiamo pranzato con una vista a 360° sull'Alta Valsugana, i laghi



di Levico e Caldonazzo, la catena dei Lagorai, il Pizzo di Levico e la Valle dell'Adige. Da qui parte del gruppo è tornata al Sindech seguendo lo stesso sentiero dell'andata, tutti gli altri invece hanno proseguito il panoramico giro ad anello. Seguendo il sentiero 450 siamo arrivati a Bocca di Val Larga da dove si apre un bivio per il bivacco Vigolana, un piccolo bivacco molto moderno e con ampie vetrate. La strada per il bivacco è stretta ed esposta con alcune parti di sentiero attrezzato, ma ancora una volta, giunti all'arrivo, il panorama che si è aperto davanti a noi non aveva prezzo. Quindi, breve pausa foto e ritornati sul sentiero, iniziamo la discesa e percorriamo in totale 1100 metri, prima sotto al sole, poi all'ombra del bosco fra discese più o meno ripide. E fra qualche sosta necessaria per ricompattare il gruppo e ammirare ancora per un po' il territorio attorno a noi, siamo arrivati all'ultima parte del percorso e camminato per circa 1 km sulla strada asfaltata fino a raggiungere il ristorante Sindech dove i nostri amici ci stavano aspettando. Infine, un bel brindisi alla bella giornata che ci lasciavamo alle spalle, al bel sole che ci ha accompagnato e alla compagnia fatta di vecchie amicizie e nuove conoscenze, è proprio questo il motore del gruppo.

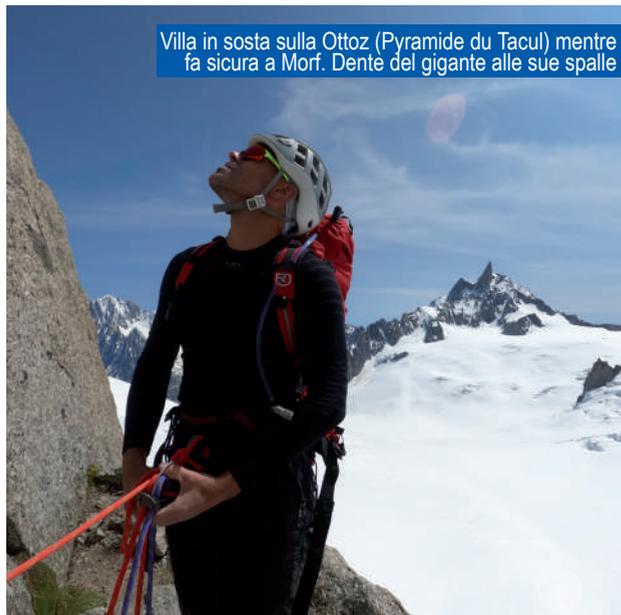


selezione fotografica GAF

USCITA SUL BIANCO



Il gruppo del GAF fuori dal rifugio Torino, con la guida alpina Raffaele Mercuriali e un gruppo di clienti.



Villa in sosta sulla Ottoz (Pyramide du Tacul) mentre fa sicura a Morf. Dente del gigante alle sue spalle



Morf alle prese con una fessura da scalare in Dulfer sulla Ottoz. Alla sua sinistra spicca il Pic Adolphe Rey.



Alba sul Col Flambeau.



Sosta su spuntone (Ottoz).



Discesa dall' Aiguille Des Entreves, ben visibile Punta Helbronner ed i rifugi Torino vecchio e nuovo aggrappati alla roccia.



Una cordata GAF soddisfatta.



Mont Blanc du Tacul parete nord est.

di Luca Nati

NEL "GRAZIE" È RACCHIUSO LO SPIRITO DEL VOLONTARIO CAI

E' stato un Maggio tremendo per la nostra Romagna, in collina con crolli e frane, in pianura con l'acqua e il fango che hanno invaso città e campagne; Modigliana, come Faenza, ha subito due ondate. Dopo l'evento del due Maggio partimmo a fare sopralluoghi e a chiudere i sentieri franati, nel contempo con Ettore Fabbri e Mirko Alpi studiavamo già l'alternativa per riaprirli. I danni erano rilevanti, ma nella prima ondata tanto si era salvato. Arrivò poi la seconda ondata e quella è stata veramente terrificante: versanti, strade e campi spostati dal loro



asse naturale. Rimanemmo isolati, senza telefono né acqua né luce, gli elicotteri volavano sulle nostre teste come fossimo in guerra, una settimana inimmaginabile fino a venti giorni prima. Ripartimmo nuovamente con i sopralluoghi, nessun sentiero si era salvato dallo "tsunami" che si era abbattuto sul nostro territorio. Mentre chiudevamo tutto eravamo increduli e sconcertati per gli eventi: due anni di sabati, di domeniche, di serate e di ferie consumate persi in poche ore, ma la speranza di ricostruire era quel lumicino interiore che ci proiettava già alla ricostruzione.

Appena l'estate è partita e il terreno è diventato più stabile siamo partiti di gran lena a ricostruire. Ettore ha preso a cuore la situazione di Modigliana, ha vissuto con noi tutte le chiusure dei sentieri dovute a crolli e frane; abbiamo iniziato a ragionare su come e dove ricostruire cercando di evitare i percorsi a mezza montagna, privilegiando i crinali come un tempo facevano i nostri antenati, sovrastando, dove possibile, gran parte delle frane. Ne è nato un bel sodalizio tra il gruppo Modigliana, Ettore, Mauro e i ragazzi dell'Organizzazione Mato Grosso che sono stati fondamentali per il grande lavoro di manodopera e di trasporto dei materiali. Giorno dopo giorno, weekend dopo weekend senza farci fermare dal gran caldo abbiamo iniziato a ricostruire e attualmente siamo al 90 per cento delle riaperture dei sentieri, abbiamo posizionato nuovi cartelli con tempi di percorrenza aggiornati e in occasione della ricorrenza del martirio di Cà Cornio abbiamo inaugurato il Sentiero della Speranza.

Un buon aiuto, essendo territorio di collina con molta ruralità ancora presente, ci è stato dato dai proprietari dei poderi che, spendendo risorse economiche, tempo e passione, hanno riaperto tanti stradelli sui quali insistono anche nostri sentieri.

Ricordiamo anche l'ottimo rapporto con l'Amministrazione comunale per il continuo confronto e sostegno tecnico; in questa devastazione è emersa la valenza della collaborazione intrapresa con l'attivazione della Convenzione tra Comune e CAI Faenza.

Tre anni fa decidemmo di portare a pieno titolo Modigliana e il suo territorio nella grande famiglia del CAI Faenza e fondammo il gruppo a Modigliana. Visti anche gli avvenimenti accaduti è stata la scelta vincente, abbiamo trovato: competenza, amicizia, senso del fare per il prossimo e la vera umanità racchiusa in chi ama il cammino e la natura. Grazie ad Ettore per tutto, Modigliana è stata fortunata ad incontrarti come lo è stata nell'incontro col Direttivo Sezionale sempre presenti e attenti alle esigenze del nostro gruppo e grazie ai Soci della nostra Sezione. **Grazie... a nome del territorio di Modigliana.**

PIANTE DELL'APPENNINO ROMAGNOLO

di Ettore Contarini

ALBERI E ARBUSTI: FAMIGLIA CIPRESSACEE

GINEPRO COMUNE

(*Juniperus communis*, Linnaeus)

Fusto: fino a 3 metri di altezza (Fig.1), con corteccia grigio-rossastra che si stacca in lunghi filamenti nei fusti e nei rami più vecchi (con almeno 10 anni di età); le piante di ginepro si dividono in maschili e femminili: le prime offrono i fiori con il polline e le seconde lo raccolgono e fruttificano;

Foglie: aghiformi, rigide, pungenti; da adulte lunghe fino a 15 mm e di appena 1-1,5 mm di larghezza;

Fiori: infiorescenza maschile con pochi stami squamosi, non avvolta da brattee; infiorescenza femminile con poche brattee verticillate; fioritura in febbraio-aprile; frutti: bacca verde, da matura blu-violetta, di forma rotondeggiante oppure ovoidale, di 4-5 mm di diametro (Fig.2);

Habitat: ambienti caldo-aridi come pascoli, prati, radure, boschi radi, pinete, ecc.; generalmente al di sotto dei 1000-1200 metri di altitudine (raramente 1500); in Romagna molto comune ovunque, dal mare ai 1000 metri di quota; si tratta di una "pianta pioniera" molto invadente, tra le prime che colonizzano fittamente i pascoli e i prati in abbandono (Fig.3).

Note: è specie aromatica ben conosciuta per gli usi che se ne fanno a livello gastronomico e in liquoreria.



50



Fig. 1 - Ginepro comune (*Juniperus communis* L.): aspetto di piante adulte (Foto E. Contarini).



Fig. 2 - Ginepro comune (*Juniperus communis* L.): frutti in maturazione (Foto L. Melloni).



Fig. 3 - Ginepro comune (*Juniperus communis* L.): fitta colonizzazione di un pascolo abbandonato (Foto E. Contarini).

GINEPRO ROSSO O GINEPRO OSSICEDRO

(*Juniperus oxycedrus*, Linnaeus)

Fusto: sull'Appennino settentrionale generalmente basso (m. 1-1,5 di altezza) ma in altre regioni anche con sviluppo sub-arboreo; aspetto generale come nella specie precedente (Fig.4);

Foglie: aghi lunghi, fino a 25 mm di lunghezza; rigidi e pungenti;

fiori: simili a quelli della specie precedente (vedi); fioritura in febbraio-aprile (Fig.5: fioritura maschile);

Frutti: rosso-brunastri, più grossi della specie precedente, globosi ma di forma irregolare, di diametro fino al centimetro (Fig. 6); nella forma popolarmente chiamata "ginepro coccolone" (tendenzialmente più meridionale nella nostra penisola) le bacche misurano anche 1,5-2 centimetri di diametro;

Habitat: ambienti aridi e caldi, generalmente di bassa quota (fino a 600-700 metri, raramente oltre i 1000). In Romagna è presente sulla Vena del Gesso e, più diffusamente, nelle vallate meridionali come Val Savio e Val Marecchia;

Distribuzione: specie diffusa tutt'intorno al mar Mediterraneo (elemento circummediterraneo).

Note: i frutti, più grossi e più resinosi della specie precedente, sono molto usati nella cucina toscana, in particolare come aromatizzante nelle carni, ecc.



Fig. 4 – Cespuglieto a ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus* L.) (Foto E. Contarini).



Fig. 5 – Ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus* L.): fiori maschili (Foto E. Contarini).



Fig. 6 - Ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus* L.): frutti (Foto E. Contarini).

CIPRESSO COMUNE*(Cupressus sempervirens, Linnaeus)*

Fusto: alto fino a 15 metri e oltre (Fig. 7), con portamento strettamente verticale nella chioma, colonnare, sempreverde, di colore scuro, cupo (a dire il vero un po' "cimiteriale", dov'è stato in effetti molto introdotto in viali e parchi delle rimembranze e dei composanti);

Foglie: squamiformi, piccolissime (1 mm), fittamente embricate;

Frutti: rotondeggianti, di diametro 2-4 cm, composti da squame legnose peltate, irregolarmente poliedriche (Fig. 8);

Habitat: pianta inserita artificialmente dai centri urbani e suburbani fino ai boschi appenninici oggetto di rimboscamento nell'ultimo secolo; è pianta rustica di ambiente caldo-arido, come da sua provenienza (vedi qui di seguito);

Distribuzione: albero originario del Mediterraneo orientale e terre mediorientali adiacenti.

Note: legno resinoso ma non utilizzato da lavoro di cui non si conoscono nelle nostre regioni impieghi di alcun tipo (se non in passato occasionalmente per travature).



Fig. 7 – Aspetto di bosco a cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) (Foto E. Contarini).



Fig. 8 – Frutti secchi di cipresso comune (*Cupressus sempervirens* L.) (Foto E. Contarini).

di Emma Ponzi

CASA PONTE

Domenica 3 settembre con tante persone ed in clima di festa, è stata inaugurata la nuova gestione del rifugio casa Ponte, nell'alta valle del Tramazzo a Trezzio.

Purtroppo l'allegria di quel giorno è scemata pochi giorni dopo quando, a seguito del terremoto che ha scosso il nostro Appennino, il rifugio è stato dichiarato inagibile. Ad oggi il gruppo che gestisce la struttura sta continuando a fare iniziative sul territorio, in attesa che vengano fatti gli interventi necessari.

Come CAI siamo vicini ai ragazzi che, con tanto coraggio ed entusiasmo, hanno creduto nella possibilità di far rivivere questo luogo, presidio del territorio e punto strategico per coloro che frequentano questa parte di montagna e che in passato aveva visto la presenza di una figura

carismatica, Gabriele Ferrini e la moglie, che sono stati importanti per lo sviluppo e la conoscenza dell'intera zona.

Dopo le frane conseguenti all'alluvione di maggio anche nel territorio di Trezzio tanti sentieri erano compromessi o addirittura inagibili. I percorsi nell'alta Valle del Tramazzo sono stati visionati e, dove necessario, ripristinati ed in alcuni casi è stato necessario modificare i tracciati per renderli ancora percorribili. Questo lavoro è stato fatto da volontari sia in loco che della sezione, mentre per i percorsi attorno al rifugio Casa Ponte determinante è stato l'intervento dei gestori, a prova dell'importanza del presidio sul territorio.

Come in tutte le zone in cui, come sezione abbiamo la competenza sui sentieri, invitiamo a consultare il nostro sito nella sezione "sentieri" per verificare la percorribilità. Ovviamente si tratta di una situazione in continua evoluzione, anche in base alla disponibilità dei volontari a visionare ed intervenire sui sentieri.



di Davide Emiliani

SHAGHĀL "COLUI CHE URLA"



Da alcuni decenni una nuova specie, un mammifero carnivoro del genere *Canis*, lupoide di medie dimensioni lungo circa 70 cm e alto 40 cm al garrese, con mantello di colore giallo rossastro con sfumature più scure sul dorso, ha oltrepassato la barriera delle Alpi ed è in fase di colonizzazione in diversi Paesi europei e regioni italiane: lo sciacallo dorato (*Canis aureus* - Linnaeus 1758).

Diffuso nei boschi e nelle praterie dell'Europa meridionale e dell'Asia, fino all'India e alla penisola indocinese, recentemente è stato segnalato nel nord della Francia, ancora prima in Germania e Polonia. In Italia le prime osservazioni risalgono agli anni '80. Inizialmente scambiato erroneamente per un ibrido di Lupo e Volpe oppure per una Volpe di grandi dimensioni, solo con la collaborazione dei ricercatori dell'Università di Udine si è potuto stabilire la vera specie.

La parola "sciacallo" deriva dal termine turco Çakal, derivato a sua volta dal persiano Shaghāl "colui che urla" attribuito al suo richiamo molto particolare e inconfondibile.

Sciacallo: Persona che approfitta delle altrui sventure per rubare; in particolare, chi, in occasione di cataclismi o eventi bellici, saccheggia case e luoghi abbandonati, deruba cadaveri o persone indifese, ommissis... (Vocabolario Treccani)

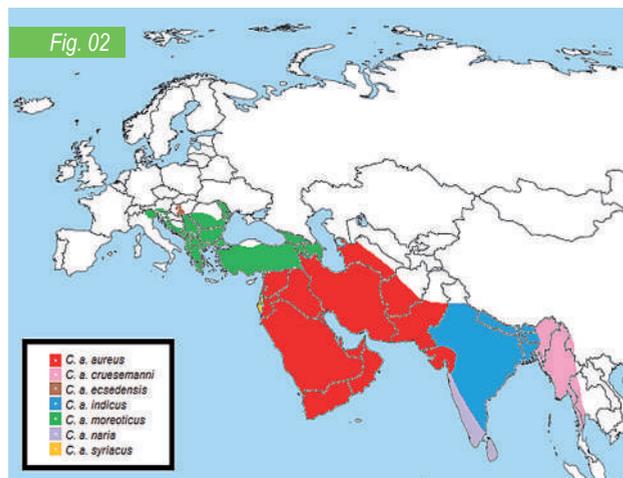
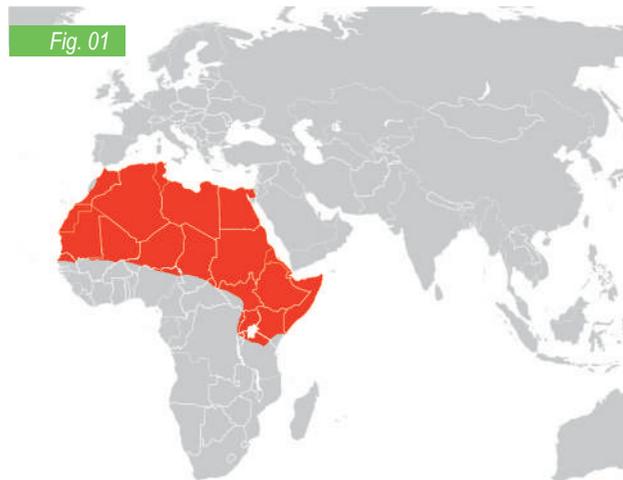
Il termine comune di sciacallo lo si potrebbe attribuire alla sua dieta onnivora che comprende frutta, insetti, piccoli mammiferi ma soprattutto resti di prede morte e scarti alimentari di cui l'uomo è oggi un forte produttore. Lo sciacallo offre un contributo importante nella biologia degli ambienti naturali eliminando avanzi di prede e animali morti. Allo stesso tempo svolge un ruolo importante nel folklore e nella letteratura mediorientale e asiatica, dove viene spesso rappresentato come un ingannatore, analogo della volpe.

Secondo una leggenda etiopica lo sciacallo è diventato nemico dell'uomo quando Noè ha rifiutato di farlo salire sull'Arca per salvarlo dal diluvio universale.

Nell'antico Egitto il **grande sciacallo dorato egiziano** (*Canis aureus lupaster*) è divinizzato col nome di Anubi, la divinità legata al regno dei morti. Ha il corpo di uomo e la testa di sciacallo, ed è considerato protettore delle necropoli e dei cimiteri, della mummificazione e in generale dell'aldilà.

Data la vasta diffusione di questa specie, sono state descritte un gran numero di sottospecie, riguardo alla cui genetica c'è però ancora molto da investigare.

Studi genetici condotti nel 2015 hanno dimostrato che



sei delle supposte sottospecie in Africa, fanno invece parte di una specie a sé stante, il *Canis lupaster* (Fig.1)

Il numero di sottospecie di Sciacallo dorato è stato pertanto ridotto a sette. (Fig.2)

Lo sciacallo europeo (*Canis aureus moreoticus*) è una sottospecie dello sciacallo dorato ed è presente in Anatolia, nel Caucaso e nell'Europa sudorientale. È stato descritto per la prima volta nei primi anni del 1800 dal naturalista francese Isidoro Geoffroy Saint-Hilaire durante la spedizione in Morea, l'attuale Peloponneso in Grecia. (Fig.3)

Il "nostro" cane dorato ha abitudini prevalentemente notturne, è molto adattabile e vive solitario o in coppie. Il branco è limitato a tre/sette individui, il nucleo familiare con i cuccioli dell'anno, e in alcuni casi si aggrega un giovane dell'anno precedente come aiutante nella gestione della prole.

La nascita dei cuccioli avviene tra aprile e maggio, dopo una gravidanza di circa sessanta giorni, ed escono dalla tana dopo altri quaranta giorni circa.

Un gruppo riproduttivo territoriale occupa un territorio di 250/500 ettari che si contrae nel corso dell'estate.

Studi ormai trentennali svolti nel carso triestino hanno evidenziato come le coppie siano monogame e fedeli allo stesso territorio nel corso del tempo.

Lupo e Sciacallo difficilmente condividono lo stesso territorio, essendo quest'ultimo preda del Lupo. L'espansione dello Sciacallo dorato europeo sino oltre le Alpi si ipotizza possa essere attribuita alla persecuzione a cui è stato sottoposto il Lupo nei Balcani e alla protezione legale che negli anni a partire dal 1960 è stata accordata allo Sciacallo.

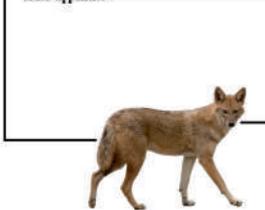
Oggi in Italia si è insediato con nuclei riproduttivi in Friuli, Veneto e Trentino. La sua presenza è stata accertata in diverse regioni, a nord sino al Piemonte, poi in Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Lazio.

Il Comitato Scientifico del CAI Emilia-Romagna ha organizzato nella primavera del 2022 un corso sullo Sciacallo dorato avvalendosi di relatori qualificati (dott. Mauro Ferri – dott. Luca Lapini – dott. Matteo De Luca) con due lezioni in Webinar e uno stage formativo durante un fine settimana presso la Riserva Naturale Isola della Cona, foce dell'Isonzo in Friuli. Questa esperienza è servita da stimolo per formare un gruppo regionale che afferisce al Gruppo Grandi Carnivori del CAI.

Come riconoscere uno sciacallo dorato

Sciacallo dorato (*Canis aureus*)

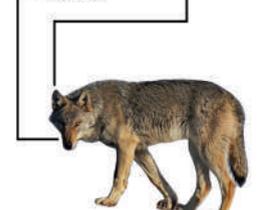
Colore: Grigio rossastro
Dimensioni: 71-85 cm di lunghezza, 45-50 cm di altezza
Coda corta
Muso appuntito



6-14 chili

Lupo grigio (*Canis lupus*)

Colore: Dal grigio chiaro al nero
Dimensioni: 105-160 cm di lunghezza, 60-85 cm di altezza
Orecchie arrotondate
Muso tozzo



36-45 chili

Per approfondire

Letture:

Sciacallo sarà lei – Luca Lapini – De Bastiani ed.

Lo sciacallo dorato in Italia – Marta Pieri – Yannick Fanin – Ricca ed.

Il cane d'oro – Sara Segantin – Rizzoli ed.

Web:

Canis aureus NEWS Bollettino a cura di Mauro Ferri e Luca Lapini - link:

<https://drive.google.com/drive/folders/1sIP3zPaF2L7me-7pamP28nUTnxHo98QTS?usp=sharing>

https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_aureus_moreoticus

https://it.wikipedia.org/wiki/Canis_aureus



PROGRAMMA ANNUALE 2024

Il programma di seguito esposto è suscettibile di modifiche quindi per maggiori informazioni, percorsi e la logistica delle varie uscite, invitiamo pertanto a visionare quanto di interesse sul sito della sezione WWW.CAIFAENZA.IT e a contattare gli accompagnatori/organizzatori delle singole uscite.

Attenzione! Tutte le uscite CAI avranno come ritrovo per la partenza, ove non altrimenti comunicato, Piazzale Pancrazi, di fronte allo stadio, sia per le partenze in autobus che con mezzi propri. Si ricorda che in caso di viaggi con mezzi propri, i passeggeri sono tenuti a pagare al proprietario dell'auto il rimborso chilometrico forfettario, nella misura stabilita dal consiglio direttivo sezionale. Chiediamo a tutti la massima puntualità per l'orario di ritrovo e partenza. Dove espressamente richiesto, le iscrizioni alle uscite saranno ritenute valide solo se accompagnate dal relativo acconto. In caso di rinuncia e di mancata sostituzione l'acconto non sarà restituito. In caso di annullamento dell'uscita per cause di forza maggiore, gli acconti vengono restituiti al netto delle spese eventualmente anticipate dalla sezione e non recuperabili.

In caso di uscite a numero chiuso le prenotazioni verranno riservate per i primi 15 giorni ai soci iscritti alla sezione di Faenza, successivamente verranno aperte anche ai soci di altre sezioni. Il regolamento sezionale integrale delle uscite è consultabile sul sito.



NOVEMBRE 2023

DOM 05	CSS: LE FORESTE CASENTINESI Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico	
DOM 05	FAMILY CAI, ESCURSIONE ALLA BADIA DEL BORGO Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)	
DOM 12	TREKKING DELLA LIBERAZIONE, A MODIGLIANA Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345)	
DOM 19	PRANZO SOCIALE PRECEDUTO DA UNA BREVE ESCURSIONE Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della Sezione	
DOM 19	USCITA DIDATTICA IN FALESIA Dove: La Sbarra (Serra San Quirico) Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Michela Fabbri	
DOM 26	IL SANTUARIO DI SANT'ELLERO E I SENTIERI DI GALEATA Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.333 1957315)	

DICEMBRE 2023

DOM 03	CAMMINATA SULLE COLLINE DI DOZZA Difficoltà: E Accompagnatori: Laura Bettoli (cell.347 0569098)	
DOM 10	BAFFADI - VALMAGGIORE Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271), Emma Ponzi (cell.335 6076058)	
DOM 17	ESCURSIONE E SCAMBIO DEGLI AUGURI DI FINE ANNO Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della Sezione	

GENNAIO 2024

DOM 07	LA FESTA DEI COMPLEANNI Difficoltà: E Accompagnatori: Giovanni Bisi (cell.338 5320103), Mauro Renzi (cell.366 9524868)	
DOM 14	ESCURSIONE A BRENTA SANICO Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.333 1957315)	
SAB 20	ESCURSIONE A BAGNO DI ROMAGNA CON POMERIGGIO ALLE TERME Difficoltà: E Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457), Maica Del Toro (cell.338 3985429)	
DOM 28	ESCURSIONE IN APPENNINO, (O CIASPOLATA SE C'È NEVE) Difficoltà: E Accompagnatori: Marco Piani (cell.333 4660432)	
SAB 27	CASCATE Dove: Valle Aurina (condizioni permettendo) Cosa: Scalata su cascate di ghiaccio, monotori e multipitch Referenti logistica: Luca Samorè, Michele Naldoni	

FEBBRAIO 2024

DOM 04	ESCURSIONE SULLA VENA DEL GESSO Difficoltà: E Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.335 5423339)	
SAB 10	CIASPOLATA IN BRENTA Difficoltà: EA1 (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Beppe Dal Prato (cell.347 2355936), Maurizio Solaroli (cell.339 8121149)	
DOM 11	ESCURSIONE IN APPENNINO, (O CIASPOLATA SE C'È NEVE) Difficoltà: E Accompagnatori: Giancarlo Fabbri (cell.377 9157225), Antonio Proni (cell.333 1957315)	

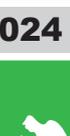
DOM 18	USCITA CORSO YELLOWSTONE Dove: Monsummano Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli	
DOM 25	FAMILY CAI AL LAGO DI PONTE Difficoltà: T/E Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)	
DOM 25	ESCURSIONE SULLE COLLINE DI TREDOZIO Difficoltà: E Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.338 3367060)	
SAB 24	CIASPOLATA NOTTURNA ALLA CAPANNA TASSONI Difficoltà: EA1 (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457)	
SAB 24	SCI ALPINISMO Dove: Val Sarentino Cosa: Sci alpinismo BS (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Referenti logistica: Marco Bezzi, Marco Villa	

MARZO 2024

VEN 01	CIASPOLATA IN VALLE PO Difficoltà: EA1 (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.347 4792623), Elisa Renzi (cell.339 8436457)	
DOM 03	I CALANCHI DELL'ABBADESSA Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.333 1957315), Matteo Zama (cell.348 8112271)	
DOM 10	FESTA DELLE DONNE A VALPIANA Difficoltà: E Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.335 6076058), Maica Del Toro (cell.338 3985429)	

DOM 10	USCITA DIDATTICA VIE MULTIPITCH Dove: Parete Tessari (Val d'Adige) Cosa: Vie multipitch di arrampicata sportiva Referenti logistica: Massimiliano Martelli, Isabella Magnani	
DOM 17	LA FERRATA AL SAS BRUSAI Difficoltà: EEA Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.339 8121149), Riccardo Bisello (cell.347 9849886)	
DOM 17	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Marco Piani (cell.333 4660432)	
VEN 22 DOM 24	CIASPOLATA IN VAL MARTELLO Difficoltà: EAI (necessario avere e sapere utilizzare pala, artva e sonda) Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.339 8121149)	
DOM 24	CSS: LA PINETA DI CLASSE Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico	
DOM 24	USCITA CORSO YELLOWSTONE Dove: Monsummano/Stallavena Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Michela Fabbri	
SAB 30	VEGLIA PASQUALE A LOZZOLE IN NOTTURNA Difficoltà: E Accompagnatori: a cura della Sezione	
APRILE 2024		
DOM 07	FERRATA: IL BARRANCO DEL DOLO Difficoltà: EEA Accompagnatori: Maurizio Solaroli (cell.339 8121149), Giovanni Guarini (cell.347 2206936)	
DOM 07	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.338 3367060)	

VEN 12 DOM 14	ESCURSIONI IN LIGURIA Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271), Laura Bettoli (cell.347 0569098)	
SAB 13 DOM 14	ROCCA SBARUA Dove: Rocca Sbarua Cosa: Arrampicata su vie multipitch e falesia Referenti logistica: Matteo Fabbri	
DOM 14	ESCURSIONE SUL CARPEGNA Difficoltà: E Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.3280619066)	
DOM 21	ESCURSIONE A LA GRETA, NEL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI Difficoltà: E Accompagnatori: Claudio Patuelli (cell.366 1381092)	
GIO 25	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Riccardo Bisello (cell.347 9849886)	
DOM 28 MER 01	LA GITA SOCIALE AD AMATRICE Difficoltà: E Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.333 1856782)	
MAGGIO 2024		
MER 01	ESCURSIONE PER LA FESTA DEI LAVORATORI Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345), Mirko Masotti (cell.348 2209352)	
DOM 05	CSS: IL SASSO DI SIMONE E IL SIMONCELLO Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico	

DOM 12	SALITA AL MONTE CUCCO Difficoltà: E Accompagnatori: Laura Bettoli (cell.347 0569098)	
DOM 12	USCITA CORSO YELLOWSTONE Dove: Rocca Pendice Cosa: Arrampicata in falesia Referenti logistica: Luca Vignoli, Massimiliano Martelli	
MAR 14 DOM 19	TREKKING SUI LUOGHI DELLA TRENTESEIESIMA Difficoltà: EE Accompagnatori: Franco Conti (cell.334 6438221)	
DOM 19	ULTIMA TAPPA DEL TREKKING TRENTESEIESIMA Difficoltà: E Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345), Franco Conti (cell.334 6438221)	
DOM 19	LA FERRATA DEL GRAMOLON Difficoltà: EEA Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.3474792623)	
VEN 24 DOM 26	INTERSEZIONALE AL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO E AL PARCO DEL MATESE Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)	
SAB 25 DOM 26	AVALON Dove: Val d'Astico Cosa: Falesia e Vie lunghe Referenti logistica: Alice Faccani	
GIUGNO 2024		
SAB 01 DOM 02	ESCURSIONI IN VAL TREBBIA Difficoltà: E Accompagnatori: Antonio Proni (cell.333 1957315), Maica Del Toro (cell.338 3985429)	

DOM 09	LA BECCA Difficoltà: E Accompagnatori: Elena Cricca (cell.349 4738774 solo SMS o WA)	
DOM 16	CSS: IL MONTE FUMAIOLO Difficoltà: E Accompagnatori: Comitato Scientifico	
SAB 22 DOM 23	FERRATE NEI DINTORNI DI SAPPADA Difficoltà: EEA Accompagnatori: Riccardo Bisello (cell.347 9849886), Sandro Sportelli (cell.347 4792623)	
DOM 23	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Francesco Rivola (cell.335 5423339)	
VEN 28 DOM 30	LE ALPI OROBIE Difficoltà: E Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.333 1856782)	
DOM 30	ESCURSIONE IN APPENNINO Difficoltà: E Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)	
DOM 30	FAMILY CAI AL PARCO CARNÈ Difficoltà: T/E Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)	
SAB 29 DOM 30	ALTA QUOTA Dove: Chamonix, Monte Bianco Cosa: Vie lunghe di misto e camminate su ghiacciaio Referenti logistica: Andrea Morfino	
LUGLIO 2024		
SAB 06 DOM 07	FERRATE ATTORNO AD AGORDO Difficoltà: EEA Accompagnatori: Giovanni Guarini (cell.347 2206936), Elisa Renzi (cell.339 8436457)	

DOM 07
ESCURSIONE TRA RIDRACOLI E STRABATENZA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.339 7762668)



GIO 11
ESCURSIONI IN VAL D'AOSTA
 Difficoltà: EE
 Accompagnatori: Claudio Bettoli (cell.335 6765700), Marco Piani (cell.333 4660432)



SAB 20
LA TRAVERSATA DELLE ALPI
 Difficoltà: EE
 Accompagnatori: Ettore Fabbri (cell.338 3367060), Marco Piani (cell.333 4660432)



DOM 28
ESCURSIONE A CAMPIGNA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Massimo Casadio (cell.328 0619066)



SAB 27
CADINI
 Dove: Cadini di Misurina
 Cosa: Arrampicata su vie lunghe sportive e alpinistiche
 Referenti logistica: Isabella Magnani, Elisa Serasini, Filippo Carroli



AGOSTO 2024

DOM 04
ESCURSIONE AL LAGO SANTO MODENESE
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.335 6076058), Stefano Mirandola (cell.349 6905515)



DOM 04
FAMILY CAI ALLA RICERCA DEI MIRTILLI AL LAGO SANTO
 Difficoltà: T/E
 Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



DOM 18
ESCURSIONE A CÀ CORNIO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Luca Nati (cell.328 1852345), Mirko Masotti (cell.348 2209352)



DOM 25
FAMILY CAI "ALLA RICERCA DELLE MORE" A PALAZZUOLO
 Difficoltà: T/E
 Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



SAB 31
LA FERRATA AROSIO
 Difficoltà: EEA
 Accompagnatori: Sandro Sportelli (cell.347 4792623), Giovanni Guarini (cell.347 2206936)



SETTEMBRE 2024

DOM 01
SALITA AL MONTE CATRIA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Loris Casadio (cell.333 1122027)



DOM 08
ESCURSIONE IN APPENNINO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Giuseppe Naldoni (cell.333 3583095), Severina Pompignoli (cell.333 8890176)



SAB 07
VALLE DELL'ORCO
 Dove: Valle dell'Orco
 Cosa: Arrampicata su granito, vie lunghe e falesia
 Referenti logistica: Luca Samorè, Isabella Magnani



DOM 15
ESCURSIONE IN APPENNINO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Gerardo Morrone (cell.333 1856782)



SAB 21
ESCURSIONI IN VAL CODERA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Giovanni Bisi (cell.338 5320103), Emma Ponzi (cell.335 6076058)



DOM 22
LA FESTA DEI CAMMINI A BRISIGHELLA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: a cura della sezione



DOM 29
CSS: ALLA SCOPERTA DELLE OFIOLITI
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Comitato Scientifico



DOM 06
PUNTA PENNA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457), Daniele Servadio (cell.340 2740089)



DOM 13
RADUNO INTERSEZIONALE A CÀ DI MALANCA
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: a cura della sezione



VEN 18
I COLORI DEI LARICI IN VAL MALENCO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Emma Ponzi (cell.335 6076058), Riccardo Bisello (cell.347 9849886)



DOM 27
ESCURSIONE IN APPENNINO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)



DOM 27
FAMILY CAI "ANDIAMO PER CASTAGENE" A PALAZZUOLO
 Difficoltà: T/E
 Accompagnatori: Alice Faccani (cell.348 3142589), Pasquale De Lorenzo (cell.327 3287263)



NOVEMBRE 2024

DOM 03
RISALITA DEL FOSSO DELLE FOGARE
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Gabriele Sani (cell.339 7762668)



DOM 10
FAMILY CAI A LOZZOLE
 Difficoltà: T/E
 Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)



DOM 10
IL FOSSO DELLA BECCA E CRINALE DEGLI SCALACCI
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Elena Cricca (cell.349 4738774 solo SMS o WA)



DOM 17
POGGIO SPICCHIO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Elisa Renzi (cell.339 8436457), Daniele Servadio (cell.340 2740089)



DOM 24
ESCURSIONE IN APPENNINO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Giuseppe Naldoni (cell.333 3583095), Severina Pompignoli (cell.333 8890176)



DOM 24
FAMILY CAI A TREBBANA
 Difficoltà: T/E
 Accompagnatori: Mauro Renzi (cell.366 9524868)



DICEMBRE 2024

DOM 01
PRANZO SOCIALE PRECEDUTO DA UNA BREVE ESCURSIONE
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: a cura della sezione



DOM 08
ESCURSIONE IN APPENNINO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Claudio Patuelli (cell.366 1381092)



DOM 15
ESCURSIONE IN APPENNINO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: Matteo Zama (cell.348 8112271)



DOM 22
SCAMBIO DEGLI AUGURI DI FINE ANNO
 Difficoltà: E
 Accompagnatori: a cura della sezione



RICORDIAMO CHE TUTTI I

MARTEDÌ e GIOVEDÌ

sono dedicati, di massima, ad escursioni infrasettimanali e/o alla **MANUTENZIONE SENTIERI**.
Per informazioni e accordi contattare i Soci referenti:
Mauro Renzi (cell.3669524868), Ettore Fabbri (cell.3383367060).

MARTEDÌ e VENERDÌ

proseguono a Faenza le camminate serali di **“PASSO DOPO PASSO”**, con appuntamento il martedì e il venerdì alle ore 20,30 (con ora legale ore 21,00) presso la fontana monumentale; i percorsi sono pubblicati il giorno precedente su facebook e sul sito del Comune di Faenza.

LEGENDA USCITE

DOM 01 **USCITA DI UN GIORNO**

VEN 01
DOM 03 **USCITA DI PIÙ GIORNI**

FAMILY CAI (escursioni per tutti)	T/E	
ESCURSIONISMO	E	
ESCURSIONISMO CON COMITATO SCIENTIFICO	E	
ESCURSIONISMO ESPERTO	EE	
ESCURSIONI SULLA NEVE, CIASPOLATE	EAI	
FERRATE	EEA	
ESCURSIONI SU GHIACCIO, ALPINISMO	PD/D	
USCITE GRUPPO ALPINISTICO CAI FAENZA (GAF) con regolare tesseramento CAI		



PNEUS *TECNICA*

Via della Boaria, 87
48018 Faenza (RA)
Tel: 0546 623428
Fax: 0546 626371
Mobile: 348 7168468
pneustecnica@libero.it
www.pneustecnicafaenza.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

VIGNA

VENDITA E RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI



**COOPERATIVA TRASPORTI
DI RIOLO TERME**

**Noleggio Bus Gran Turismo,
auto ncc, servizio pubblico di linea**

Via Miglioli, 1 - 48025 Riolo Terme (Ra)
Tel. +39 0546 71028

E-mail: info@cooptrasportiriolo.it -
www.cooptrasportiriolo.it

LIVERANI
gohappy (ASCIATI TRASPORTARE)

Noleggio autobus, minibus
e auto con conducente

Carrello trasporto bici

Scuola Bus

Trasporto

Via Faentina, 150 - Brisighella (RA)
Tel./Fax +39 0546 84973 Cell +39 338 882381
www.liveranigo.it

OFFICINA MECCANICA

**G CHIARINI
GIUSEPPE**

DI BIANCHEDI P. & DALLA CROCE S. SNC
V.LE RISORGIMENTO N.4/C
48018 - FAENZA (RA)

Tel. e Fax 0546 620483

e-mail: officinachiarinigiuseppe@gmail.com

LANDIRENZO
RETE ITALIA

RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E ISTALLAZIONE
MANUTENZIONE IMPIANTI GPL E METANO

a cura di Claudio Patuelli

TESSERAMENTI 2023

Ricordo a tutti i soci che non hanno provveduto a rinnovare l'iscrizione per l'anno in corso che il termine ultimo di rinnovo è il **31 ottobre**. Dopo tale data non saranno più accettate dalla Sede Centrale né domande di nuova associazione né di rinnovo relative al 2023.

Le quote sociali sono:

QUOTE ASSOCIATIVE			
ORDINARI	€ 45,00	FAMILIARI	€ 24,00
JUNIORES (dai 18 ai 25 anni)	€ 24,00	GIOVANI (minori di 18 anni)	€ 16,00

Per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, **gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo € 9,00**.

L'iscrizione garantisce automaticamente la copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi **esclusivamente in attività sociale** (escursioni in programma, manutenzione programmata di sentieri, ecc.) e le spese inerenti l'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale. I massimali della polizza infortuni sono € 55.000 caso morte, € 80.000 per invalidità permanente, € 2.000 per spese mediche (franchigia di € 200,00). I massimali possono essere raddoppiati per i casi morte e invalidità mentre il rimborso spese mediche viene aumentato a € 2.400,00 (franchigia di € 200,00) con un versamento aggiuntivo di € 4,60 all'atto del rinnovo.

E' inoltre possibile attivare una polizza personale a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, scialpinismo, ecc.) con durata annuale e con gli stessi massimali + una diaria di ricovero di € 30,00: questa polizza deve essere attivata a parte con un premio di € 122,00 oppure € 244,00 col raddoppio dei massimali; inoltre sempre su richiesta è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa RC in attività personale con un premio di € 12,50 che copre anche sulle piste da sci ed è estesa ai componenti del proprio nucleo familiare purché soci.

Modalità di rinnovo:

Il rinnovo può essere fatto tramite Bonifico bancario indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo, oppure con Satispay a "CAI Sezione di Faenza" inviando in questo caso anche una mail per comunicare il pagamento con questa modalità.

Il bollino sarà inviato per posta ordinaria aggiungendo euro 1,50 per le spese postali.

Le coordinate bancarie per il bonifico sono:

Beneficiario: CAI FAENZA

Banca di appoggio: Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese – Sede di Faenza

IBAN: IT 61 Q 08542 23700 000000086438

La sede è comunque aperta anche per rinnovi il **GIOVEDI'** dalle 20.30 alle 23.00 e il **SABATO** mattina dalle 10.00 alle 12.00, oppure ci può sempre rivolgere al Negozio Chesi c/o Centro Commerciale Cappuccini a Faenza che gentilmente si presta a questo servizio.

Rivista CAI nazionale on-line:



loscarpone.cai.it

Di seguito i negozi convenzionati con la nostra sezione:

TERME DI RIOLO

Via Firenze 15, Riolo Terme (RA) - **sconto 15%**

ERBORISTERIA BELLENGHI

Via Castellani, Faenza - **sconto 10%**

CAPO NORD

Via Napoleone Buonaparte 50, Forlì - **sconto 15%**

FERRAMENTE CHESI

Centro Commerciale Cappuccini, Faenza - **sconto 10%**

CICLI TASSINARI

Via Strocchi 17, Faenza - **sconto 10%**

OUTDOOR&TREKKING STORE

Via Trieste 48/a, Ravenna e Corso Europa, Faenza - **sconto 15%**

SALEWA (Outlet Salewa in Italia)

sconto del 10% sul materiale ad eccezione di quello già in offerta, o in saldo.

DECATHLON (*)

Centro Commercio Le Maioliche Faenza

(*) I soci interessati ad una raccolta punti per accumulo di uno sconto possono attivare in negozio una Tessera Fedeltà Decathlon, precisando di essere Socio CAI, che va esibita ad ogni acquisto. Sulla tessera verranno caricati dei punti pari a 10 ogni € 10,00 di spesa. Ogni 400 punti si accumula uno sconto di € 6,00 che si può decidere di scontare in un prossimo acquisto. La tessera è valida per acquisti nei negozi Decathlon su qualsiasi genere di materiale e offre diverse opportunità riservate ai titolari. Maggiori informazioni sul sito: www.decathlon.it/carta-decathlon.html.

Grazie ai vostri acquisti anche la Sezione riceverà una percentuale di punti, con i quali a fine anno potrà acquistare materiale tecnico da utilizzare durante le uscite sezionali.

CHI FA SPORT HA GIÀ VINTO

f i
decathlonfaenza

APP
DECATHLON

IOS ANDROID

DECATHLON
FAENZA

Via C. Colombo 6, c/o Centro Commerciale
Le Maioliche Faenza - RA - 0546 46944

Chesi

Ferramenta

centro sicurezza

Per informazioni ☎ 0546 21616

Assistenza serrature / Porte Blindate
Casseforti / Radiocomandi / Chiavi speciali

 **PrestitoStudio**

Prestito Studio

Il prestito dedicato ai giovani
under 30.

Adatto per tutte le spese sostenute
per l'istruzione.

- ☑ Libri
- ☑ Pc e tablet
- ☑ Frequenza a corsi scolastici, universitari, master
- ☑ Soggiorni fuori sede e viaggi studio all'estero

 **BCC RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet www.labcc.it.